

Il leader di "Noi Moderati" spinge sulla realizzazione dell'impianto a Gioia Tauro

Interpellanza sul rigassificatore di Lupi al ministro dell'Ambiente

Lo spunto è la recente intervista di Occhiuto al "Sole-24 Ore"

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Il leader di "Noi Moderati" Maurizio Lupi si è rivolto con un'interpellanza urgente al ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica per sapere «se il Governo, anche in considerazione delle dichiarazioni del presidente della Regione Calabria, intenda adottare le iniziative di competenza volte a sostenere la realizzazione del terminale di rigassificazione di Gioia Tauro, nell'interesse del Paese, del tessuto economico nazionale, del rilancio economico del Sud Italia e anche nell'interesse della regione Calabria della sua comunità».

Nell'interpellanza, Lupi ricorda che «il terminale di rigassificazione di Gioia Tauro è un progetto che è stato oggetto di un'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio nell'anno 2012 e di un successivo decreto di sospensione del 2013, che ha bloccato la realizzazione dell'opera. Il 26 ottobre 2022, il presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni ha annunciato in Senato, durante il voto di fiducia per l'insediamento del Governo, l'approvazione di un atto dell'esecutivo che avrebbe dato il via libera alla realizzazione del progetto dichiarandola di carattere strategico. Al fine di dare un definitivo impulso alla realizzazione del progetto, il Governo ha adottato il decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante "Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia,



Maurizio Lupi a Gioia Tauro durante l'ultima campagna elettorale

il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023", convertito con modificazioni dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11; il provvedimento,

«Le recenti oscillazioni dei prezzi dell'energia richiedono di proseguire nella diversificazione delle fonti»

emanato dal Governo e convertito in legge dal Parlamento, prevede che le opere finalizzate alla costruzione e all'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto onshore, tra cui quello di Gioia Tauro, che all'entrata in vigore della legge ancora ottenute le autorizzazioni necessarie entro il 10 dicembre 2023, sono da considerarsi interventi strategici, di pubblica utilità, urgenti e indifferibili».

Il 18 dicembre la viceministra Vannia Gava, rispondendo a un'interrogazione nell'ottava Commissione permanente della Camera dei de-

putati, Ambiente, territorio e lavori pubblici, ha dichiarato che «l'opera rientra tra le infrastrutture necessarie alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e nelle linee di indirizzo del Piano regionale integrato energia e clima (Priec), nonché al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec)».

Lupi rilancia la realizzazione del mega impianto alla luce del fatto che «le recenti oscillazioni dei prezzi dell'energia, spinte anche dall'incertezza dello scenario internazionale, richiedono di proseguire il processo di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico intrapresa dall'Italia a partire dal 2022, anche a fronte dei rincari delle bollette previsti dagli analisti di settore per la prossima primavera».

Nei giorni scorsi, in un'intervista al quotidiano *Il Sole-24 Ore* il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, ha dichiarato: «Abbiamo un progetto pronto redatto anni fa da Lng Medgas Terminal, società che ha come azionista di riferimento Fingas, controllata pariteticamente da Iren e Sorgania, già autorizzato. Sarebbe ancora utile avendo l'Italia sostituito la sua dipendenza dal gas della Russia a quella di altri Paesi. Il progetto di Iren e Sorgania per ora sembra accantonato. Si dovrebbe chiedere a queste aziende se vogliono realizzarlo oppure cederlo. Una decisione in ogni caso andrebbe presa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioia Tauro

Giovanni Cedro nuovo commissario di Forza Italia

Il consigliere comunale è delegato al porto della sindaca Simona Scarcella

GIOIA TAURO

Il coordinatore regionale di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, e il coordinatore provinciale Giovanni Arruzzolo, nella giornata di venerdì, hanno nominato il consigliere comunale di maggioranza e delegato al porto Giovanni Cedro nuovo commissario del partito degli azzurri per la città di Gioia Tauro.

Ad annunciarlo in una nota è il sindaco Simona Scarcella: «La scelta di Giovanni Cedro - dichiara il primo cittadino - ci riempie di orgoglio e incontra la piena soddisfazione di tutta l'amministrazione comunale. Giovanni Cedro, laureando in economia e commercio, rappresenta quanto di più bello c'è nella gioventù gioiese. Un giovane impegnato in politica e nella vita sociale, di estrema maturità e serietà, sempre attento alle problematiche del territorio, già nei primi mesi dell'amministrazione comunale ha dimostrato di essere pronto a mettere in campo tutte le energie necessarie a contribuire alla crescita del nostro territorio».

«Insieme al presidente del Consiglio, Giulio Ranieri - continua Scarcella - all'assessore alle Politiche giovanili e coordinatrice di Forza Italia Giovanna Domenica Speranza, alla delegata provinciale alle Politiche sociali di Forza Italia, Mariangela Giovinazzo, al consigliere Antonino Rao, componente dell'assemblea provinciale di Forza Italia, al capo-

gruppo in Consiglio comunale Fiorella Bonio, a tutti i consiglieri di Forza Italia, ai delegati, al gruppo di Forza Italia giovani auguriamo a Giovanni un buon lavoro, nella consapevolezza che nel nostro territorio Forza Italia potrà dispiegare il massimo impegno per costruire ponti di crescita e di sviluppo. Un grande ringraziamento agli onorevoli Cannizzaro e Arruzzolo e ai consiglieri regionali Salvatore Cirillo e Giacomo Crinò, costantemente vicini alla nostra amministrazione comunale, che stanno lavorando giorno dopo giorno assieme a noi per gettare le basi sulle quali costruire una Gioia Tauro rinnovata e rispettosa delle esigenze dei cittadini».

Giovanni Cedro, detto "Jhonny", studente universitario di 24 anni, alla sua prima esperienza politica, in occasione delle ultime elezioni comunali con ben 400 preferenze è risultato fra i candidati più votati in assoluto nel capoluogo pianigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioia Tauro La sindaca Scarcella con il consigliere Giovanni Cedro

Il grave episodio si è verificato nei pressi della stazione di Gioia Tauro

Capotreno aggredita sull'Intercity per la Sicilia

Lo denuncia la Fit-Cisl di cui la lavoratrice di Trenitalia è delegata RSU

GIOIA TAURO

Una capotreno di Trenitalia è stata aggredita ieri mattina sul treno Intercity 1963 Milano Centrale-Siracusa nelle vicinanze della stazione di Gioia Tauro. A denunciarlo è la Fit-Cisl Calabria, organizzazione sindacale della quale la lavoratrice aggredita è delegata RSU. «Un episodio di violenza che ha messo in pericolo non solo la sicurezza fisica della lavoratrice coinvolta, ma anche quella dei colleghi e delle persone che viaggiavano sul treno», si legge in una nota della segreteria regionale della Fit-Cisl.



Stazione di Gioia Tauro L'aggressione è avvenuta su un Intercity

«Questo atto è l'ennesima dimostrazione di un fenomeno che ormai sta raggiungendo livelli insostenibili e inaccettabili - scrive il segretario generale Vincenzo Fausto Pagnotta - Chiediamo con forza che per garanti-

re la sicurezza del personale ferroviario vengano rese operative le misure contenute nel Protocollo anti-aggressioni, siglato nel marzo 2022 ma che è rimasto fermo per oltre due anni al ministero dei Trasporti».

La Fit-Cisl Calabria sollecita inoltre «interventi rapidi e concreti, inclusi il rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e del personale di sicurezza nelle stazioni e sui treni, continuando a investire sulla formazione per gestire le situazioni di emergenza».

«L'aggressione ai danni della nostra delegata è un attacco al diritto di lavorare in sicurezza. La Fit-Cisl Calabria non accetta che la violenza diventi parte della quotidianità dei lavoratori del trasporto. La sicurezza sul posto di lavoro deve essere una priorità assoluta e deve essere garantita prima di tutto dai datori di lavoro con azioni concrete e tempestive», conclude la nota del sindacato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima una messa a Palmi, poi la deposizione di una corona d'alloro a Scilla

Lunedì la commemorazione di Fava e Garofalo

I due appuntati dell'Arma furono uccisi dalla mafia il 18 gennaio 1994

PALMI

Si svolgerà lunedì mattina la commemorazione del trentunesimo anniversario della morte dell'appuntato Scelto M.O.V.M. Antonino Fava e dell'appuntato M.O.V.M. Vincenzo Garofalo, barbaramente assassinati il 18 gennaio 1994 a Scilla durante lo svolgimento del loro dovere.

La cerimonia organizzata dal comandante provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, Generale di Brigata Cesario Totaro, si dividerà in due parti.



Scilla Una recente commemorazione dei due carabinieri

Alle 9 nel Duomo di Palmi il vescovo della Diocesi di Oppido Martirana-Palmi, monsignor Giuseppe Alberti, celebrerà una messa in ricordo del sacrificio dei due carabinieri.

A seguire, alle 10 è prevista la deposizione di una corona d'alloro al cippo commemorativo che è stato posto sull'autostrada A2 al km 420+850, nei pressi dello svincolo di Scilla in direzione sud.

Antonino Fava, taurinovese, e Vincenzo Garofalo, siciliano di Scilla, furono uccisi la sera del 18 gennaio 1994, quando la loro Alfa Romeo 75 do servizio venne affiancata da un'altra auto dalla quale partirono raffiche di mitragliatrice M12, già utilizzata in un altro attentato contro dei militari dell'Arma a Reggio Calabria.

Per questo duplice omicidio erano stati condannati all'ergastolo il boss di Cosa Nostra, Giuseppe Graviano, e Rocco Santo Filippone, ritenuto esponente della cosca dei Piro-malli di Gioia Tauro, ma le loro condanne sono state recentemente annullate dalla Cassazione nel processo "Ndrangheta stragista".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il filosofo originario di Gioia Tauro

Morto Lorenzo Infantino maestro del liberalismo

Professore emerito alla Luiss "Guido Carli" di Roma, aveva 77 anni

GIOIA TAURO

Si è spento nella notte a Roma, all'età di 77 anni, Lorenzo Infantino, economista, filosofo sociale e tra i più influenti interpreti del liberalismo classico in Italia. Professore emerito alla Luiss "Guido Carli", Infantino era nato a Gioia Tauro e ha dedicato la sua carriera allo studio del pensiero liberale e della Scuola Austriaca di economia e scienze sociali, approfondendo temi come l'ordine spontaneo, la libertà individuale e la critica al collettivismo.

Lo ha reso noto la casa editrice Rubbettino per la quale è stato autore di opere fondamentali come *Ignoranza e libertà* (1999), *Individualismo, mercato e storia delle idee* (2008), *Potere. La dimensione politica dell'azione umana* (2013), *Cercatori di libertà* (2019), *Alle origini della scienze sociali* (2022), *Conoscenza, governo degli uomini e governo della legge* (2024) e ha fondato la collana editoriale "Biblioteca Austriaca", in cui sono apparse le traduzioni italiane delle maggiori opere di Carl Menger, Ludwig von Mises e Friedrich A. von Hayek, rendendo accessibili al pubblico italiano i pilastri di questa tradizione intellettuale. Era prevista l'uscita per Rubbettino, in questi giorni, della seconda edizione di *L'ordine senza piano*.

Infantino è stato presidente dell'Italian Linacre Society ed era presidente della Fondazione Hayek Italia. Ha saputo intrecciare - si legge in una nota dell'editore - filosofia, economia e scienze sociali, of-

frendo un contributo imprescindibile alla comprensione delle dinamiche sociali ed economiche.

«Per chi come me ha avuto il privilegio di essere prima suo allievo, poi suo amico ed editore e aver condiviso con lui importanti progetti per lo studio e la diffusione e del pensiero liberale si tratta di una perdita enorme», afferma Florindo Rubbettino. «Un maestro del liberalismo, studioso rigoroso e profondo, sempre critico verso tutti i dogmatismi e i sistemi di pensiero che riducono la complessità della società. La libertà individuale era per lui pilastro della società e ha saputo spiegare con chiarezza e rigore nel solco della grande tradizione dell'illuminismo scozzese e del pensiero della scuola austriaca il concetto di ordine spontaneo, mostrando come le regole, le istituzioni e i mercati non siano il risultato di pianificazioni centralizzate, ma emergano dall'interazione tra individui. Ha formato generazioni di studenti e lettori, difendendo i principi etici e politici che guidano il pensiero liberale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Infantino Filosofo e sociologo gioiese